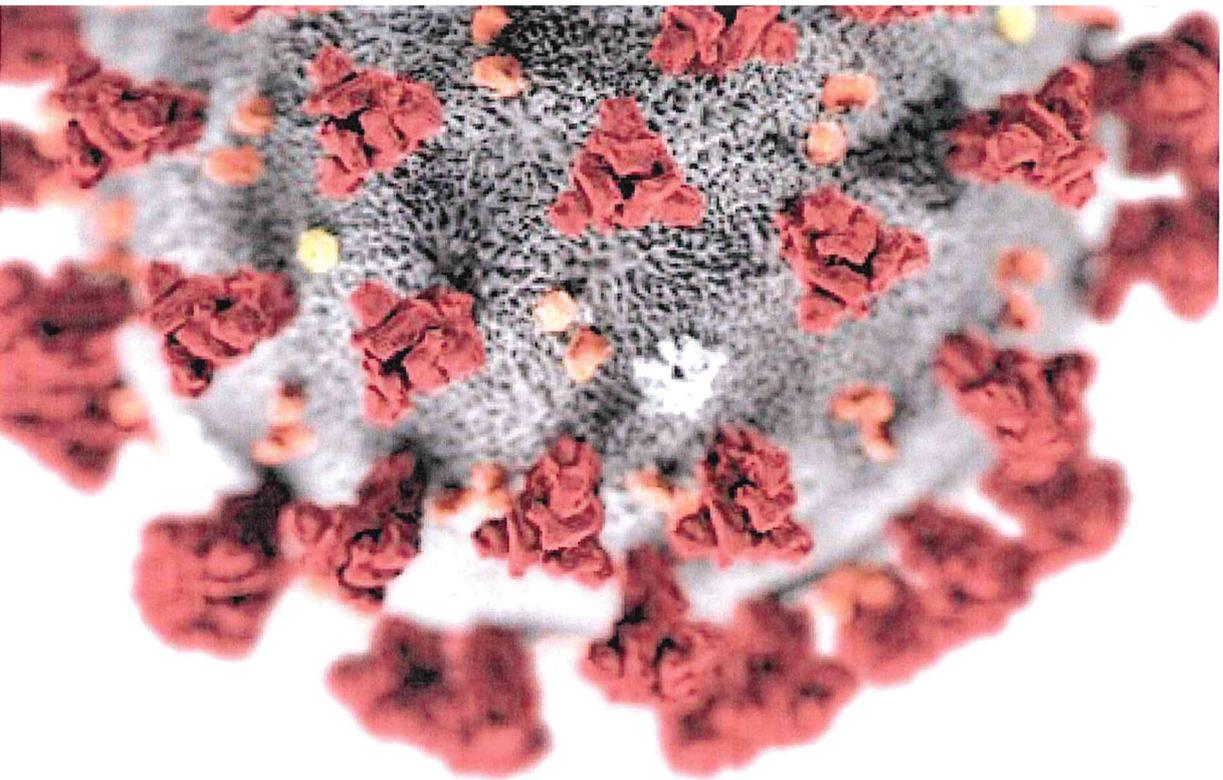


COVID-19 COSA FARE IN CASO DI ...

GUIDA OPERATIVA

Redatta dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università di Roma "Tor Vergata"
Distribuita a tutti i Dipendenti dell'Ateneo



COVID-19

COSA FARE IN CASO DI ...

INTRODUZIONE

La presente Guida è redatta dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" in collaborazione con Gruppo di Lavoro Covid, nel pieno rispetto del protocollo condiviso con il centro Profilassi SISP ASL ROMA 2 finalizzato al contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Essa ha lo scopo di dare un supporto procedurale a tutto personale e studenti per la gestione degli aspetti sanitari legati al virus. Il vademecum si compone di 3 schede che trattano in maniera sintetica, specifici argomenti.

Il testo verrà periodicamente aggiornato, con schede, in relazione all'evolversi del contesto interno ed esterno.

Contatti utili: referentecovid@uniroma2.it

COVID-19

COSA FARE IN CASO DI ...

INDICE

GRADUALITÀ DEL CONTATTO

SCHEDA 1

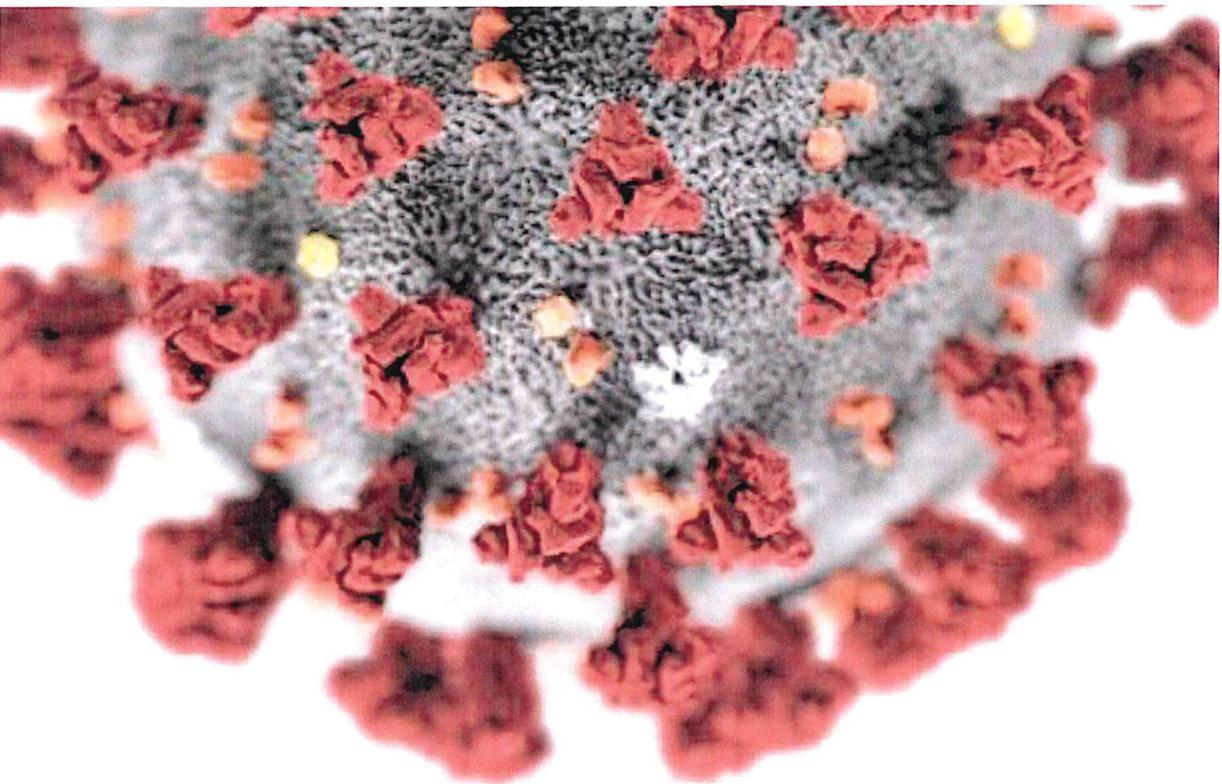
DEFINIZIONE DI CONTATTO STRETTO

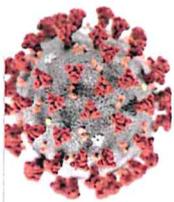
SCHEDA 2

COSA FARE IN CASO DI:

SCHEDA 3

- Convivente sospetto Covid
- Convivente positivo al Covid (contatto primario)
- Dipendente contatto di contatto primario (contatto secondario "extra" Università)





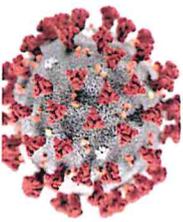
Persona venuta a contatto con soggetto "Covid positivo" accertato o in attesa di accertamento con "tampone".



Persona che ha intrattenuto contatti stretti, (contatti senza il rispetto delle indicazioni preventive: distanziamento, mascherina e igiene delle mani) con un contatto primario.



Persona che ha intrattenuto contatti con un contatto secondario.



COVID-19 GUIDA OPERATIVA

DEFINIZIONE DI CONTATTO STRETTO

SCHEDA 2

persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (es. la stretta di mano).



persona che ha avuto un contatto diretto con le secrezioni di un caso COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati).

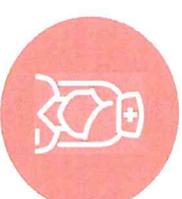


Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 gg prima o dopo la manifestazione della malattia nella persona con cui si è avuto il contatto stretto.

persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19.



operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi raccomandati o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei.



persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

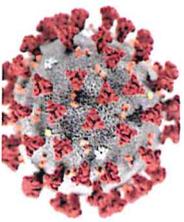


persona che si è trovata in un ambiente chiuso con un caso COVID-19 in assenza di dispositivi idonei.



persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti, in assenza di dispositivi idonei.





COVID-19 GUIDA OPERATIVA

COSA FARE IN CASO DI....

SCHEDA 3

CONVIVENTE SOSPETTO COVID

- Nel caso in cui una persona convivente sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria (ad es. tosse) o sia risultata positiva al test sierologico, il/la collega deve comunicare tempestivamente la circostanza al Dirigente/Preposto della struttura di appartenenza.
- Il Dirigente/Preposto deve invitare precauzionalmente il/la collega a rimanere o fare immediato rientro nel proprio domicilio, disponendo l'attività lavorativa in regime delocalizzato, ove possibile.
- Il dipendente deve informare sull'andamento della situazione fornendo aggiornamenti al Referente Covid di Ateneo.

CONVIVENTE POSITIVO AL COVID

CONTATTO PRIMARIO

- In caso di accertata positività del tampone di persona convivente, il/la collega deve comunicare tempestivamente la circostanza al Dirigente/Preposto della struttura di appartenenza.
- Il Dirigente/Preposto deve invitare precauzionalmente il/la collega a rimanere o fare immediato rientro nel proprio domicilio, disponendo l'attività lavorativa in regime delocalizzato, ove possibile.
- Il Referente Covid di Ateneo, nel rispetto del protocollo condiviso con il centro Profilassi SISP ASL ROMA 2, definisce (con il Responsabile di Struttura di appartenenza) un'istruttoria cautelativa interna per ricostruire la mappa dei contatti stretti.
- Il dipendente deve informare sull'andamento della situazione fornendo aggiornamenti al Referente Covid di Ateneo e al Dirigente/Preposto.

CONTATTO DI CONTATTO PRIMARIO

(Contatto secondario "extra" università)

università)

- Per i contatti secondari in ambito "familiare" il Dirigente/Preposto della struttura di appartenenza deve:
- invitare il/la collega a rimanere o far rientro nel proprio domicilio immediatamente;
 - attivare il lavoro delocalizzato, ove possibile, fino al chiarimento del quadro.
- Il dipendente deve:
- Informare il Dirigente/Preposto e il Referente Covid di Ateneo dell'evento che ha determinato la situazione di contatto secondario.
 - Aggiornare i suddetti sull'evoluzione cliniche della situazione.

Il/la collega interessato/a deve:

- contattare il proprio medico di medicina generale e seguirne le indicazioni
- comunicare tempestivamente al referente Covid di Ateneo variazioni dello stato di salute.